



AL DUSE

Verdone, dottor Raniero al Festival dei medici

GIAMPAOLI A PAGINA XIX

Teatro Duse.

Il grande attore, ospite del Festival della scienza medica, fa rivivere i tic e le manie del "Dottor Raniero"

EMANUELA GIAMPAOLI

«**L**A prima cosa che farò sarà disintegrare tutti i falsi miti su di me. Non sono un ipocondriaco, piuttosto un camice bianco mancato». Carlo Verdone oggi alle 21, al teatro Duse, ospite del Festival della scienza medica, è protagonista di una serata (gratuita fino ad esaurimento) dal titolo "Fenomenologia del Dott. Raniero", il celebre barone della medicina di "Viaggi di nozze" in dialogo con Gian Luca Farinelli e Pino Donghi.

Verdone, chi è veramente il dottor Raniero?

«È una delle mie migliori interpretazioni, un'evoluzione di Furio di "Bianco, rosso e Verdone", ma ancor più nevrotico. L'ho creato copiando, assorbendo, rielaborando alcuni tic di diversi specialisti che ho incontrato realmente».

Ma allora la sua presunta ipocondria?

«C'è un personaggio di un altro mio film, "Maledetto il giorno che ti ho incontrato", dove sono un ipocondriaco grave, ma ancor di più c'è un episodio della mia vita. Avevo 28 anni, iniziavo a diventare famoso, e ho cominciato a soffrire di attacchi di panico. Dieci mesi durissimi, non riuscivo nem-

meno ad andare a trovare Gianna, oggi mia moglie, all'epoca la mia fidanzata, che stava verso Ostia».

E come ne è uscito?

«Grazie a un bravo psicanalista che non mi analizzò, mi diede però una serie di prove da affrontare. Mi costrinse ad andare a trovare Gianna e dopo averla salutata mi consigliò di proseguire fino alla rotonda di Ostia e tornare indietro. Gli dissi che non me la sentivo, che avevo paura di morire asfissiato. Ma alla fine portai con me dei gettoni e tentai. Le prime due volte chiamai Gianna chiedendole aiuto, la quarta andò meglio. Presi pochissimi ansiolitici».

Quindi anche il suo uso disinvolto dei farmaci è falso?

«Tutto falso. Di vero c'è che sono da sempre un appassionato di medicina, al punto che la sera per rilassarmi leggo gli atti dei convegni scientifici. Tra l'altro di recente sto approfondendo gli studi sugli effetti delle benzodiazepine e degli antidepressivi, che possono essere pericolosissimi».

Mai pensato di diventare il dottor Verdone?

«Era il mio sogno da bambino e a dire il vero l'Università Federico II mi ha consegnato la laurea Honoris causa in medicina. E comunque tutte le sere all'ora di cena, qualche amico chiama. "Carlo scusa se ti disturbo" comincia, e io rispondo, con le parole del dott. Raniero: "Non mi disturbi affatto. Che c'hai?" Beh, ho anche salvato tre o quattro amici»



SUL PALCO
Carlo Verdone, qui con Veronica Pivetti nel film "Viaggi di nozze" è al Duse alle 21

Carlo Verdone

